

IL COMUNE REPLICA ALLE DURE CRITICHE DEL POLO SUI LAVORI PREVISTI NEL PARCO

'Il lago del Loto non sarà ristretto'

IL LAVORO DI UNA CLASSE DEL 'COMPAGNONI' AL FUTURSHOW
Studenti diventano imprenditori



La IV A 'Igea' del Compagnoni alla Fiera internazionale del libro di Bologna

Sono veramente lanciati nel mondo dell'informatica e delle giovani imprese gli studenti della classe IV A 'Igea' dell'Istituto Compagnoni. Nel giro di pochi giorni i ragazzi hanno partecipato a importanti manifestazioni di livello internazionale, presentando i loro lavori realizzati grazie all'aiuto dei docenti. Così, alla Fiera internazionale del libro di Bologna, accompagnati dal dirigente scolastico dell'Istituto, Piero Tamburini e dalla professoressa Maria Luisa Casale, gli studenti lughesi hanno rappresentato la nostra regione illustrando il cd-rom multimediale che la classe aveva preparato per spiegare la struttura organizzativa e quella amministrativa dell'Ufficio scolastico re-

gionale. Quindi sempre alla fiera di Bologna i ragazzi hanno partecipato al seminario sul tema 'Come costruire un'impresa' organizzato nell'ambito del 'Futurshow'. I giovani lughesi hanno rappresentato la Fondazione 'Ig students' grazie alla quale hanno dato vita a 'Image', un'impresa che ha visto gli studenti quali imprenditori impegnati nel Servizio di elaborazione multimediale di presentazioni aziendali, con elaborazioni su cd-rom. La classe IV A 'Igea' del Compagnoni ha dimostrato di avere una grande capacità imprenditoriale, dimostrando, secondo gli addetti ai lavori, di essere all'altezza nel confronto con vere aziende. La classe ha anche realizzato una presentazione dell'euro commissionata dal Comune di Lugo.

«La Giunta comunale di Lugo non difende il verde, prova ne sia l'approvazione della variante al Prg per il Parco del Loto. Lì, lo spazio per le case sarà tolto dalle aree a protezione del parco, così che, per stare a distanza regolamentare dal lago, questo sarà ridotto di superficie attraverso un parziale interrimento». Sono parole del capogruppo di Forza Italia, Cesare Bedeschi, a cui replica prontamente l'assessore comunale all'assetto del territorio, Antonio Gioiellieri. «La Giunta vuole ampliare il verde, sistemando e valorizzando il Parco del Loto. Per realizzare l'accesso principale al parco da via Brignani — spiega l'assessore — era necessario raggiungere un accordo con i privati proprietari di un'area, in parte già edificabile, situata tra via Brignani e il parco. L'alternativa all'accordo sarebbe stato un esproprio con inevitabili allungamenti dei tempi e dei costi. Con l'accordo, il Comune acquisirà, gratuitamente, un'area di 4.415 metri quadrati per costruire l'ingresso al parco». In cambio i privati, rilevando ancora in Comune, «otterranno l'ampliamento della zona residenziale già esistente tra via Brignani e il parco. Rispetto a quanto previsto inizialmente dal Prg, l'area residenziale sarà ampliata di 25 metri sul lato che confina con il parco e di 23 metri su via Brignani. L'edificazione dovrà rimanere a sei metri di distanza dal

confine e abbiamo accolto una proposta dell'opposizione di limitare l'altezza degli edifici». Sul progetto riguardante il parco interviene poi l'assessore ai lavori pubblici, Fausto Cavina: «La sistemazione dell'area renderà il parco più fruibile per tutti. L'idea di fondo è di avere una zona attrezzata a parco urbano con aree di sosta per i visitatori e spazi gioco per i bambini che comprende anche le aree destinate ad attività didattiche quali aula, vivaio, orti biologici, e una zona lasciata a parco naturale, dove si prevede una fruizione meno intensa, più legata agli andamenti stagionali, per favorire la riproduzione della fauna presente». Oltre alla realizzazione del nuovo ingresso, sono previsti interventi di sistemazione della superficie, della viabilità interna pedonale e ciclabile e del verde, con inserimento di nuove piante. «L'unico intervento che riguarda il laghetto — aggiunge Cavina — è la creazione di un argine che permetterà di evitare, in caso di forti piogge, l'allagamento dell'area circostante, dove sarà realizzata una pista ciclabile e pedonale, con materiali naturali e a basso impatto ambientale, per collegare l'ingresso di via Brignani a quello di via Canale Inferiore a Destra. Con questo intervento realizzeremo l'ingresso principale del parco e diamo il via al progetto di sistemazione, tutto il resto ci sembra solamente polemiche politiche e strumentali».

Mercoledì 24 aprile 2002

LUGO

il Resto del Carlino XI

TRA OGGI E DOMANI SONO PREVISTI MOLTI APPUNTAMENTI IN TUTTO IL COMPRESORIO

Canti e messe per la Liberazione

La ricorrenza della Liberazione è sentita in maniera particolare in tutto il comprensorio. Così ogni anno sono numerose le iniziative organizzate per il 25 aprile. Le iniziative prendono il via oggi e avranno il proprio clou domani, giovedì. A Lugo, oggi alle 15.30 nella sala del consiglio comunale, al piano terra di palazzo Trisi, saranno presentate le produzioni didattiche ispirate alla Resistenza e alla Liberazione realizzate dagli studenti delle scuole medie e superiori di Lugo; seguirà la consegna delle borse di studio promosse dall'Anpi e dagli amici del partigiano lughese Arturo Labate. Domani, giovedì, alle 9.15 dal cortile della Rocca prenderà il via la manifestazione 'Lugo cammina' con gli studenti dell'Ips Stoppa che guideranno i presenti nella zona del centro alla scoperta della 'Piazza fino all'avvento del fascismo: fatti... e misfatti'. Alle 10.30 celebrazione ufficiale curata dagli studenti dell'Istituto 'Compagnoni': parleranno Pier Luigi Facchini e il sindaco Maurizio Roi; quindi deposizione di corone alla Rocca e ai cippi sul fiume Senio. A Bagnacavallo domani, al-



Corone verranno deposte in tutti i centri del Lughese

le 10, messa al Sacratio dei Caduti, quindi corteo fino alla Stele armena e al monumento ai Caduti; a Villanova, domani alle 9.30 messa e alle 10, in piazza Tre Martiri, studenti delle elementari e delle medie ricorderanno la Liberazione con canti e poesie, quindi deposizione di corone ai monumenti e al cimitero dei canadesi. A Boncellino, messa domani, alle 10, al monumento ai Caduti; a Traversara, messa domani, alle 9.15, e una messa sarà celebrata, alle 10, anche a Villa Prati. A Glorie, domani alle 10, nel parco Il Giu-

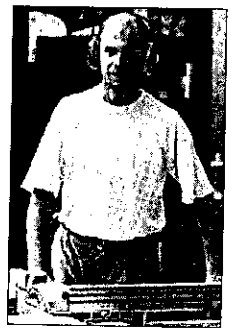
gno, benedizione e deposizione di una corona al monumento ai Caduti. A Rossetta, domani, alle 10.30, corteo per deporre corone ai monumenti ai Caduti e, alle 11, bicicletata al Parco sul Reno; a Masiera, domani alle 9, messa e deposizione di corone. Diverse iniziative anche a Massa Lombarda. Oggi, alle 21 nella sala del Carmine, serata di 'Canti di libertà' con i cori Ettore e Antonio Ricci e Nuova armonia. Domani, alle 9.15 deposizione di corone ai cippi Dini Salvai e a Villa Serraglio; quindi

trasferimento in piazza Umberto al monumento dedicato ai partigiani alla presenza dei musici e degli sbandieratori del Palio del Timone. Alle 10 messa nella chiesa di S. Paolo e alle 10.45 iniziativa 'Un tappeto per la pace' con le scuole di Massa e Fruges: il sindaco Bassi consegnerà agli studenti copia della Costituzione, si esibirà il coro delle elementari, vi sarà il saluto della delegazione giunta dalla città gemella di Parenzo e parlerà Luca Alessandrini, direttore dell'Istituto 'Parri'. A Fusignano domani, alle 10 messa nella chiesa del Pio Suffragio e quindi deposizione di corone ai cippi dei caduti. A Conselice, la scuola elementare domani proporrà in piazza Foresti un mercatino della bontà per i bimbi del Ciad e verrà allestita la vendita dei prodotti del mercato equo e solidale. A Lavezzola, alle 10 al 'New petrol' manifestazione con gli studenti delle scuole alla presenza del sindaco Nerio Cocchi e dell'attore Ivano Marescotti. Infine domani mattina, a Cà di Lugo parlerà l'onorevole Fulvia Bandoli e a Giovecca invece il segretario provinciale dei Ds, Miro Fiammenghi.

Firmato dalla Giunta un protocollo d'intesa con la Cna e la Confartigianato

24/4

Un Comune più "artigiano"



Marco Pirazzini

Soddisfatti i presidenti Mario Betti ed Alceo Bucchi
Il sindaco Roi: "Discussione da allargare ad altri"

LUGO - Un protocollo d'intesa che garantirà un preventivo confronto prima di ogni decisione definitiva. E' questo l'importante documento firmato nella mattinata di ieri dal sindaco di Lugo Maurizio Roi e dai presidenti di Cna e Confartigianato lughesi Mario Betti ed Alceo Bucchi.

L'accordo porterà dunque, almeno nelle intenzioni dei firmatari, ad un metodo di concertazione concordato nel corso di un lungo confronto tra le parti avvenuto nei mesi scorsi, metodo che sarà sperimentato partendo da cinque temi considerati di grande importanza. I primi confronti avverranno dunque parlando del Bilancio Annuale e Pluriennale del Comune e delle società di servizi delle quali la stessa Amministrazione lughese fa parte sia in forma diretta che indiretta, ma si affronterà anche la

questione delle politiche di governo e di uso del territorio con una priorità concessa alle scelte strategiche del Prg, allo sviluppo degli insediamenti produttivi, alle decisioni relative all'innovazione degli strumenti della pianificazione territoriale, dell'attività edile e della tutela ambientale.

Gli altri tre temi saranno quelli legati alle politiche di costruzione dei servizi alle imprese, ai progetti di sviluppo delle attività economiche ed infine alla formazione delle professionalità e dei servizi per l'impiego con l'intento di dare nuovo impulso in termini di qualità allo sviluppo della zona.

"L'accordo firmato - dice Mario Betti, presidente della Cna di Lugo - rappresenta il risultato dell'impegno dimostrato dalle associazioni negli ultimi mesi. Recentemente abbiamo criticato il metodo con il quale il

Comune affrontava i temi dello sviluppo e della progettualità del territorio, non siamo nemmeno stati teneri per quanto riguardava il bilancio di fine anno ma abbiamo però sempre avuto nell'Amministrazione un interlocutore che, seppur in ritardo, ha trovato i necessari punti di convergenza. Riteniamo di essere soggetti di consultazione importanti dato che rappresentiamo buona parte dell'economia di questo territorio ed il protocollo è uno strumento indispensabile per il raggiungimento di obiettivi comuni, nella speranza che si possa dare inizio ad un nuovo corso proseguendo in questa direzione".

Soddisfazione per il documento firmato viene poi espressa anche dall'altra parte degli artigiani: "Si tratta di una parte importante - sottolinea Alceo Bucchi, presidente della Con-

fartigianato - determinato dai chiarimenti avuti nel corso dei tanti incontri. Tutto questo potrebbe essere un contributo efficiente per le nostre attività, uno strumento che eviterà contestazioni portando ad una concertazione preventiva per correggere eventuali divergenze".

Ad evidenziare l'importanza del protocollo d'intesa è infine il sindaco di Lugo Maurizio Roi: "Siamo convinti che in questi casi vi sia una naturale dialettica che deve sempre sussistere tra chi esprime gli interessi collettivi della città e chi ne esprime una componente importante come gli artigiani. Quando questa dialettica è mirata a risolvere i problemi, anche la polemica può produrre risultati positivi. Gradiremmo discutere in questo modo anche con altre associazioni".

ACCORDO BIENNALE CON LE ASSOCIAZIONI DEL SETTORE PER CONCERTARE «I TEMI PIÙ IMPORTANTI PER LA CITTÀ»

Artigiani e Comune camminano a 'braccetto'

Un accordo per gestire il confronto. E' quanto i rappresentanti di Cna e Confartigianato hanno siglato ieri con il Comune di Lugo. Il protocollo di intesa, valido due anni, è stato definito per 'sviluppare un metodo di concertazione', come ha detto Antonio Gioiellieri, assessore comunale alle politiche economiche, «sui temi più importanti per lo sviluppo della città». La sperimentazione per ora riguarderà cinque argomenti: il bilancio annuale e pluriennale del Comune e delle società di servizi di cui quest'ultimo fa parte in forma diretta o indiretta; le politiche di governo e di uso del

territorio con priorità alle scelte strategiche del Piano regolatore, allo sviluppo degli insediamenti produttivi, alle decisioni innovative sugli strumenti della pianificazione territoriale, dell'attività edilizia, della tutela ambientale; le politiche di costruzione dei servizi alle imprese; i progetti di sviluppo delle attività economiche; le politiche della formazione delle professionalità e dei servizi per l'impiego. L'accordo, ha sottolineato Mario Betti, presidente della Cna, «è il risultato dell'impegno mostrato dalle associazioni. Noi abbiamo spesso criticato il modo adottato dal Co-

mune per affrontare temi fondamentali per lo sviluppo delle territorio. Nonostante ciò abbiamo trovato un interlocutore disposto a venire incontro». Cna e Confartigianato rappresentano circa 1500 imprese del contesto cittadino. Il raggiungimento di un accordo, ha aggiunto Alceo Bucchi, presidente della Confartigianato, «è un fatto importante. Il protocollo può rappresentare un contributo per evitare contestazioni». Gli interventi maturati in occasione della presentazione del nuovo Prg e del bilancio sono stati decisivi per identificare la necessità dell'accordo. Lugo, ha detto

il sindaco Roi, «non è una città ferma. La discussione è un contributo reso allo sviluppo, sempre se interpretato in modo costruttivo libero da pregiudizi. Così è stato fino ad ora con le associazioni di categoria. Gli artigiani hanno posto il problema della carenza di aree artigianali. E ci stiamo muovendo». Altri temi su cui intervenire sono lo sviluppo dell'area artigianale di Voltana e del nuovo asse sulla San Vitale. «La firma dell'accordo — un passo importante — ha concluso Roi — per questo gradiremmo discuterlo con le altre associazioni».

Monia Savioli

Quale spesa? Parliamone

25/4

"Una società giusta e umana può essere soltanto il risultato di un forte impegno individuale e collettivo; può essere soltanto il frutto della nostra audacia intellettuale, della nostra consapevolezza che non esistono meccanismi auto-regolatori, che il mercato non aggiusta affatto le cose da sé. Occorre non attendersi che i grandi processi di unificazione mondiale portino di per sé alla centralità dell'uomo" Federico Caffè

Ogni volta che andiamo a fare la spesa ricordiamoci che siamo potenti e che le imprese sono in una posizione di profonda dipendenza dal nostro comportamento di consumatori. Noi, infatti, con i nostri acquisti abbiamo la possibilità di fare salire o scendere i loro profitti.

Proprio perché le imprese hanno tanta paura di noi, esse tentano di dominare la nostra volontà spendendo miliardi in pubblicità.

Il consumo critico è un atteggiamento di scelta permanente che si attua su tutto ciò che compriamo ogni volta che andiamo a fare la spesa. Il consumo critico consiste nella scelta dei prodotti non solo in base al prezzo e alla qualità, ma anche in base alla storia dei prodotti stessi e al comportamento delle imprese che ce li offrono. L'esperienza dimostra che dove i consumatori si fanno sentire, le imprese sono disposte a cambiare, non perché si convertono all'ambiente o alla giustizia, ma per non perdere quote di mercato. Negli Stati Uniti, ad esempio, la pressione dei consumatori e dell'opinione pubblica ha in-

dotto multinazionali famose come Levi's e Reebok ad adottare un codice di comportamento per il rispetto dei diritti dei lavoratori del Sud del Mondo. In Europa l'Ikea, catena di supermercati svedese, ha deciso di vendere solo tappeti che garantiscono il non utilizzo del lavoro minorile. In un momento in cui sembrano valere solo le ragioni del mercato ed in cui le multinazionali hanno più potere dei governi, dobbiamo trovare nuovi strumenti di pressione e di persuasione: il consumo critico e il commercio equo-solidale possono essere una via. La riflessione che proponiamo ha la modesta ambizione di porre le persone concrete, inserite nella comunità e nell'ambiente naturale, come protagoniste libere e consapevoli di scelte di consu-

mo riorientate all'equità, all'etica, alla solidarietà.

Per sviluppare ulteriormente questi argomenti il Social Forum Lughese, con il Patrocinio del Comune di Lugo, organizza un incontro pubblico a ingresso libero con Massimo Ronchini del Centro Nuovo Modello di Sviluppo lunedì 29 aprile alle ore 20:45, presso la sala assemblee del centro Sociale "Il Tondo" a Lugo in via Lumagni, 30.

Per informazioni: Giorgio 0545/31325; Gianni 0545/26695; Salvatore 338/2666170.

25 APRILE - Le celebrazioni in programma a Lugo, Bagnacavallo, Villanova e Boncellino

Liberazione, una e tante insieme

Studenti di medie e superiori protagonisti: cortei, corone e tante feste

Bassa Romagna accomunata dal ricordo della Resistenza

LUGO - Sono tantissime le iniziative previste sul territorio della Bassa Romagna per celebrare il 57° anniversario della Resistenza e della Liberazione, organizzate dai Comuni in collaborazione con i comitati Antifascisti.

Oggi pomeriggio alle ore 15.30, nella sala del Consiglio comunale al piano terra di palazzo Trisi, saranno presentate le produzioni didattiche ispirate alle vicende storiche della Resistenza, realizzate dagli studenti delle scuole medie inferiori e superiori di Lugo ed a seguire avverrà la consegna delle borse di studio promosse dall'Anpi di Lugo e dagli amici del cittadino lughese Arturo Labate, combattente nella guerra partigiana.

"Dobbiamo ricordarci - afferma Pier Luigi Facchini, presidente del Consiglio comunale di Lugo - che libertà e democrazia vanno conquistate giorno per giorno, prestando la massima attenzione a tutto ciò che ci accade attorno, indipendentemente dal posto in cui ci troviamo a vivere".

Domani alle ore 9.15 dal cortile della Rocca di Lugo prenderà il via la manifestazione "Lugo cammina" ed alle 10.30, dopo l'in-

traduzione dello stesso Facchini, si svolgerà la celebrazione ufficiale a cura degli studenti dell'Ic Compagnoni e la cerimonia si chiuderà con l'intervento del sindaco Maurizio Roi, la deposizione di corone alle lapidi della Rocca ed ai cippi sul fiume Senio. Nel pomeriggio si farà festa al parco del Tondo ed alle 15 è in programma un concerto della Brass Band, organizzato dal Centro Sociale, mentre dalle 18 l'Associazione giovanile Pablo proporrà una serata di "musica resistente" con gruppi rock locali e con i "Tupamaros".

A Boncellino, domani alle 10 nella piazza presso il monumento ai Caduti verrà celebrata una Messa e sarà deposta una corona mentre a Traversara alle ore 9.15, anche in questo caso dopo la Messa, si formerà un corteo per la deposizione di una corona al locale monumento ai Caduti. Le stesse celebrazioni saranno organizzate anche a Villa Prati dalle ore 10.45, a Glorie dalle 10 nel Parco Due Giugno, a Rossetta dalle 10.30 con una bicicletata al Parco sul Reno ed infine a Masiera dalle ore 9.

Marco Pirazzini

BAGNACAVALLO - "Ricordare per evitare il rischio di cadere nell'oblio". Con queste parole la Giunta Comunale invita la cittadinanza bagnacavallese a partecipare alle diverse iniziative che si svolgeranno a Bagnacavallo e nelle rispettive frazioni in occasione del 57° anniversario della Liberazione.

Nel corso della mattinata di domani, 25 aprile, nel cortile di Palazzo Vecchio di Bagnacavallo, è in programma una cerimonia durante la quale sarà deposta una corona alla stele armena in memoria del genocidio del popolo armeno e al monumento ai Caduti; l'iniziativa sarà conclusa poi da un intervento di Mario Mazzotti, sindaco di Bagnacavallo e presidente dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna.

A Villanova di Bagnacavallo

domani alle 9.30 è in programma una Messa ed alle 10 in piazza Tre Martiri adulti e bambini della scuola elementare e media ricorderanno insieme, con canti e poesie, il 25 aprile. Al termine, è prevista la formazione di un corteo per la deposizione di corone ai monumenti ai Caduti e al cimitero dei Canadesi.

Anche l'Istituto Scolastico Comprensivo di Bagnacavallo ha organizzato diverse iniziative affinché la lotta e il sacrificio di migliaia di cittadini contro il nazifascismo non cadano nell'oblio. Infatti se da un lato la Scuola Media di Bagnacavallo, dopo la visita dello scorso 19 aprile al lager di Fossoli, ha in programma, per le classi III, le visite alla Risiera di San Sabba e al lager di Dachau rispettivamente per il 24 e il 28 aprile, dall'altro la classe V

della Scuola Elementare di Villanova, in collaborazione con il Consiglio di frazione, ha organizzato la proiezione, per stasera nella Sala Blu del Palazzo, della pellicola "Train de vie" di R. Mihailianu.

La Giunta Comunale, infine, nella presentazione del programma delle iniziative proposte per 57° anniversario della Liberazione, sottolinea che "l'impegno dell'oggi è quello di costruire un nuovo 25 aprile per il mondo intero, un 25 aprile per il Medio Oriente che segni la liberazione per israeliani e palestinesi dall'incubo del terrorismo e della guerra e un nuovo 25 aprile anche per noi, per l'Italia e per l'Europa, per sconfiggere e debellare definitivamente il terrorismo e rafforzare ed estendere la democrazia".

Emanuele Staffa

25 APRILE



La Liberazione celebrata a Faenza e Lugo

Sono cominciate già ieri nel faentino e nel lughese le cerimonie di celebrazione della Liberazione e della Resistenza. Tanti anche i momenti ludici

ALLE PAGINE 16 E 19

DOMANI DALLE 9

Lugo Cammina sul tema della piazza

LUGO - Si svolgerà domani mattina la tradizionale "Lugo...cammina", manifestazione che si pone l'obiettivo di esplorare ogni anno un percorso diverso nel centro di Lugo. L'appuntamento è in piazza Martiri alle ore 9, con arrivo previsto intorno alle 10.30.

Il tema di quest'anno è "La piazza fino all'avvento del fascismo: fatti e ... misfatti" ed a guidare i partecipanti alla scoperta della storia della città, percorrendo piazza Baracca e piazza Mazzini, saranno gli studenti dell'Ips Stoppa - Settore turistico.

Il tratto era chiuso al traffico per il mercato Oggi riapre via Foro Boario tra via Mentana e Brignani

LUGO - Il tratto di via Foro Boario compreso tra via Mentana e via Brignani, chiuso alla circolazione da circa due anni ogni mercoledì mattina, durante lo svolgimento del mercato settimanale, sarà riaperto al traffico a partire dalla giornata di oggi. I veicoli provenienti da via Acquacalda, giunti all'incrocio con la via Mentana, non saranno dunque obbligati a svoltare a destra in direzione Fusignano ma potranno anche proseguire verso Bologna. Il tratto in questione era stato interdetto al traffico per consentire il trasferimento in quella sede dei banchi di ambulanti spostati dalla Pavaglione in concomitanza con i lavori di ristrutturazione della pavimentazione del quadriportico. Ora, dopo aver escluso la necessità di effettuare ulteriori spostamenti per lunghi periodi di tempo, l'Amministrazione comunale ha deciso, tenendo conto anche di una richiesta avanzata dalle associazioni di categoria dei commercianti, di riaprire la strada al traffico.

Se Seabo è Biancaneve noi non siamo i 10 nani

I sindaci della Romagna e Bologna hanno firmato il protocollo d'intesa sulla nascita della grande Seabo. Da questo momento prendono le mosse tutte quelle operazioni che porteranno alla nascita della seconda società italiana per i servizi di gas, rifiuti, luce e acqua. Come ha già detto nello scorso numero il sindaco di Lugo, Maurizio Roi, si tratta di un'operazione complessa e difficile, nella quale molti tasselli devono ancora trovare un'opportuna collocazione. Un primo problema nasce proprio dal rapporto con l'opinione pubblica, non è difficile immaginare che chi ama la status quo utilizzerà ogni piccolo intoppo per dire "l'avevamo detto che



continua a pagina 9

Se Seabo è Biancaneve...

continua da pagina 1

il passo era sbagliato", ma è altrettanto sciocco ignorare le difficoltà o liquidarle con qualche battuta.

Se questo è il fiume della storia, almeno economica, di questo settore, non per questo viene meno la capacità di aprire nuove finestre che possono d'offrire paesaggi anche più interessanti di quello che abbiamo chiuso.

Veniamo allora ad alcune questioni, prima di cedere nuovamente la parola al sindaco di Lugo e approfondire il suo progetto di sviluppo sull'asse della San Vitale. Un primo elemento di discussione: esiste una disparità fra le aziende che consegneranno alla holding Seabo il patrimonio e quelle che, per diversi motivi non dovranno farlo (citiamo il caso di Seabo stessa e Ami).

Poi abbiamo un'ulteriore problema: esisterà una sola società per gestire tutti i patrimoni pubblici oppure potranno nascere strutture diverse? E ancora: quando si dovrà dar vita alle società di gestione, quali strade verranno prese? Una sola società da Bologna a Rimini? Cinque società per le province interessate? E poi: ogni società svolgerà tutti i ruoli (dal gas ai rifiuti, per intenderci) e nasceranno società specializzate a cavallo fra le province? Domande legittime, perché su questi punti il progetto è ancora ambiguo.

Aggiungiamo poi un'altra considerazione. Ora i comuni sono chiamati ad una discussione molto difficile e cioè la negoziazione delle tariffe, che hanno alle spalle precisi parametri di qualità e quantità.

Crediamo di aver toccato sono alcune delle questioni che sono ancora aperte e che, ora, hanno azzerato altri dibattiti (come quello della fusione fra Te.Am e Area): ci piace pensare che dal prossimo numero sia possibile ospitare interventi sull'argomento.

E ora diamo nuovamente la parola a Maurizio Roi per approfondire un altro elemento di questa discussione, il potenziale sviluppo dell'asse della San Vitale e il necessario incontro economico e politico fra l'area lughese e Ravenna.

"E' un'occasione che non possiamo perdere"

Perché la San Vitale può diventare un asse di sviluppo (complementare o antagonista alla via Emilia, si vedrà in seguito). E ancora: che peso ha la qualità industriale (e quindi la crescita culturale del territorio) in questa ipotesi di sviluppo?

"Faccio una semplice constatazione. Dopo 20 anni di discussioni la nuova San Vitale na-

scerà. Si tratta di un asse stradale molto impegnativo ed è un'opera che chiederà tempi medio-lunghi. Proteggerà i centri urbani e favorirà l'integrazione con il nodo di Bologna. Questo è il dato assoluto. Poi prendo atto della crescita del territorio lughese, oggi pienamente industriale, e vedo anche che c'è una spinta alla riorganizzazione degli ambiti territoriali, che seguono oggi le dinamiche di sviluppo oltre a quelle amministrative.

So che a Ravenna c'è un porto di valore nazionale, e quindi a maggior ragione importante per noi. A Lugo c'è un centro intermodale, il primo in quest'area, e si va alla riorganizzazione delle aziende pubbliche, con l'ambizione di costruire la seconda società d'Italia, che va da Bologna a Rimini e nel nostro ambito abbiamo un rapporto privilegiato fra Area a Te.Am. Tutto ciò mi porta a dire che questo territorio può permettersi di lanciare un asse di sviluppo attorno alla San Vitale e in questo contesto un limite che c'è sempre stato (scarsi rapporti con Ravenna, perché Lugo andava verso Bologna) va superato: il rapporto con Ravenna va rafforzato e tutti e due dobbiamo guardare verso Bologna, perché possiamo fare delle cose insieme e perché insieme abbiamo più forza. Quindi, la crescita economica che c'è stata nel comprensorio lughese, la dimensione delle nostre imprese, il nuovo collegamento con il capoluogo di regione, fanno dell'asse della San Vitale un forte motore di sviluppo. E' una grande opportunità sulla quale dobbiamo investire."

Mi fermo un attimo sulla questione della fusione Area Te.Am. E' ancora all'ordine del giorno o il progetto Seabo prevede altre possibilità?

"Il progetto Seabo è di tali dimensioni che la questione della fusione Area Te.Am verrà risolta sulla base dell'ingegneria aziendale più opportuna. Rimarrà comunque una cosa, che siamo (e penso a Lugo e Ravenna) capaci di essere in questa partita col nostro potenziale di capacità tecniche e di impianti. Esiste un interesse oggettivo verso di noi: Te.Am e Area possiedono l'intero ciclo dei rifiuti e possono stimolare attività economiche in questo settore. Mi interessa questo aspetto, perché penso anche alle opportunità di sviluppo dell'area industriale di Voltana. Ravenna ha una carta da giocare sull'energia, e questo è un territorio importante. Mi sembrano ragioni sufficienti per avere la certezza di poter svolgere un ruolo significativo nella grande azienda che sta per nascere."

A questo punto diventa determinante un'altra questione,

Cattolico
25/4



quella dell'associazione dei comuni. Sempre di più, per i temi dello sviluppo, si tratterà di parlare una lingua sola e non dieci: che accelerazione è prevista in questa direzione? E' un sogno l'unificazione?

"Io mantengo la mia opinione: il territorio deve procedere il più rapidamente possibile all'integrazione dei dieci comuni. E le resistenze sono più forti fra gli amministratori che fra i cittadini. I giovani si sono già misurati con questa dimensione di area: dai quaranta anni in giù non si sono problemi di mobilità sul territorio. D'altronde la nascita della grande Seabo modificherà antiche abitudini. Conosco si è sempre trovata in bilico fra Imola e Lugo perché in parte dipende da Ami e in parte da Te.Am; domani questo problema sarà superato perché quella città sarà servita di una società che avrà ancora un altro nome. Le trincee per difendere spazi particolari sono ormai inutili perché anche lo scenario è cambiato. Con la riforma federale alle regioni è data la potestà legislativa ed ai comuni quella amministrativa e la provincia avrà un ruolo di programmazione dell'area vasta. Le tante preoccupazioni oggettive sono superate e che questo territorio ha bisogno di stare tutto assieme per convivere. Questo è già nei fatti, discutiamo pure su come farlo, ma i tempi devono essere brevi e io credo che la prossima legislatura sarà quella dell'unificazione."

E sul tema della qualità?
"La imprenditoria lughese è cresciuta, ed è stata una crescita di qualità. Ci sono imprenditori che hanno alle spalle una solida base industriale. E' un bene, perché in molte categorie di questa città ed anche in alcune rappresentanze manca una cultura d'impresa, cioè la capacità di rischiare, la volontà di innovare che guarda avanti. Ed altre categorie, che sono di grande importanza, reagiscono con preoccupazione alle novità del tessuto produttivo. Questa non è, però, una città conservatrice, è una città che cerca sempre di cambiare, magari digrignando i denti. Mi piace far conoscere un'esperienza un po' privata e un po' pubblica: ho partecipato ad una cena dei giovani industriali e voglio dire che ho incontrato persone che sapranno fare cose molto importanti per la città. Mi auguro che la politica sia in grado di recepire quel messaggio."

Diario pubblico

articolo
25/4

di Goffredo Guerra

Vigili Urbani (i non-amati)

Dico subito che sono di parere diametralmente opposto da Giordano Bassi (nonostante sia un amico) e da Gian Battista Graziani (Centomila-28/3-pag.8). Non entro nel merito della chiusura di Via Croce Coperta, di cui per ora non capisco bene i motivi. Parto invece da due principi, che considero basilari:

1) le norme sono fatte per essere rispettate; o il cittadino le osserva spontaneamente, oppure, se non le osserva, deve essere punito. Pensiamo forse che le debbano rispettare solo gli immigrati? Oppure diciamo che le norme sono inutili, non servono: quindi le togliamo, ognuno si comporta come crede, e avremo così uno splendido casotto, per dirla in gergo. Cioè una giungla totale: a vantaggio di chi?

2) le città, le città vecchie, i centri storici, i quartieri non sono fatti per le automobili, sono fatti per i cittadini, per i pedoni e per i ciclisti, ossia per le donne e gli uomini, per i bambini, per i giovani e per i vecchi. O dobbiamo lasciarci invadere totalmente da macchine e motori?

La città ideale è quella dove la circolazione auto-moto è ridotta al minimo. Quindi, fatta eccezione per i servizi necessari, pubblici e privati, tutto ciò che scoraggia, o allontana, o proibisce l'uso delle automobili, lo considero sacrosanto.

Se non altro per due elementari ragioni, a parte gli intasamenti, i logoramenti, gli isolamenti...

La prima: gli incidenti. Sono ormai un appuntamento settimanale, con lamenti e lacrime: ma questi morti sulla strada sono vittime del malvagio destino o sono vittime di un traffico spietato, del nostro traffico? anche cittadino? La seconda: gli avvelenamenti. Ci sono momenti e luoghi (sotto i

semafori, all'uscita dalle scuole), in cui i nostri figli respirano veleni a piene ondate: crediamo che gli scarichi delle auto rendano i nostri giovani più sani e più robusti? E' proprio compito di una Sinistra avvelenare i cittadini e il loro ambiente?

Per quanto riguarda i Vigili Urbani, io penso invece che sia necessaria una loro maggiore presenza e un maggiore controllo del territorio.

Troppi automobilisti, e motociclisti, sono inosservanti: quando è dove possibile, però vietato, si scatenano ben oltre i limiti dei cinquanta; svoltano a sinistra dove c'è l'obbligo di svolta a destra; parcheggiano sui marciapiedi; non si sognano di fermarsi alle righe pedonali.

Troppi ciclisti sono indisciplinati: viaggiano regolarmente in senso vietato; svoltano in modo irresponsabile; non usano le piste ciclabili; circolano tranquillamente sotto il Pavaglione o nel Giardino Pubblico.

Troppi pedoni sono maleducati: sempre nel loggiato del Pavaglione, nel Pubblico Giardino, o nei viali, lasciano in terra cartacce, cartoni, lattine, bottiglie, anche rotte, magari a due passi dai cestini.

Per non parlare dei padroni, o delle padrone, di cani: c'è qualcuno che, oltre all'amata bestiola, porti in giro anche paletta e sacchetto?

Addirittura si incontra qualcuno, o qualcuna, che non si cura dei divieti: entra spavalidamente nel parco "Il Tondo" con il caro quattrozampe. Evidentemente i diritti dei bambini, che giocheranno tra le cacche e le orine canine, sono meno rilevanti dei diritti dell'animale.

Cari amici infuriati, cosa diciamo? Che dare via libera agli inosservanti, agli indisciplinati, ai maleducati è compito di una Giunta di Sinistra?

I vigili fanno il loro dovere

articolo
25/4

di Mario Betti

In questo ultimo periodo, l'attenzione di alcuni giornali locali e di alcuni partiti politici, si è rivolta in particolare sull'attività della polizia municipale di Lugo, sui suoi presunti metodi coercitivi, sul comportamento che alcuni vigili tengono nei confronti dei cittadini.

Come è noto, personalmente mi è capitato di rivolgere critiche, a volte anche severe nei confronti dei pubblici dipendenti prestando il fianco per questo anche a fraintendimenti. In questo caso, invece, ritengo sia mio preciso dovere di cittadino e come ex Assessore alla Polizia Municipale, di dissociarmi da queste interpretazioni, che ritengo gratuite, prive di qualsiasi supporto reale e soprattutto ingiuste verso chi compie un compito davvero difficile.

Queste mie posizioni, sono certo che contribuiranno (se ce ne fosse bisogno) ad alimentare la mia impopolarità ma direi che si pensa, nel bene e nel male e quando serve, saper correggersi, ritengo sia un bene prezioso per chiunque e alla fine che torna utile a tutta la comunità.

L'attacco frontale ai vigili urbani che maschera in realtà la presa di distanza da questa amministrazione, non rende giustizia a questi lavoratori ma accresce le loro difficoltà. Si tratta infatti di persone che sono pagate per fare il loro dovere consapevoli che qualsiasi decisione prendano in un senso o nell'altro creano sempre e comunque scontenti.

Quella Italiana è una strana Società: ogni cittadino, me incluso ovviamente, reclama giustizia se la cosa colpisce gli altri, ma se la cosa colpisce noi, tutto diventa abuso, coercizione, intollerabile

ingiustizia. Un clamoroso esempio di questo modo di pensare, oggi, ci viene addirittura da molto in alto.

Io fortunatamente ho viaggiato molto, ho visitato molti paesi del mondo e ogni volta diventava luogo comune elogiare la fermezza con la quale le forze dell'ordine facevano rispettare la legge.

E allora perché i miei stessi compagni di viaggio e me stesso, appena rientrati in Italia, ridiventiamo pionieri del lamentoso vittimismo e dell'intolleranza?

E' un malcostume che va combattuto: ognuno di noi dovrebbe farsi un esame di coscienza e assumere quel senso civico, quella tolleranza e quel rispetto per le regole che dovrebbe contribuire ad elevarci a cittadini migliori.

Tutto ciò non esclude responsabilità da parte dei nostri tutori dell'ordine. Anch'essi come uomini e cittadini commettono errori; è vero che sempre più si dovrebbe puntare sulla prevenzione e sull'educazione del cittadino ecc. ma onestamente viaggiando spesso anche nel resto del nostro paese per lavoro, ritengo di poter affermare che il livello di intolleranza da noi è collocato su una media piuttosto bassa.

Altra cos'è invece il ruolo e il governo della città: questa amministrazione è giustamente sollecitata a fare meglio e di più da parte dei cittadini e delle associazioni.

E' sempre più necessario puntare sul confronto, il dialogo ed il coinvolgimento della cittadinanza nelle scelte dell'amministrazione. La concertazione, infatti è il momento di maggior creatività e di crescita per tutta la comunità, per questo occorre mettere in campo tutti quegli strumenti che la rendano effettiva.

Tipumaros in concerto per il sempre vivo 25 aprile!

Giovedì 25 Aprile, ore 18, presso il parco del Tondo di Lugo, in ricordo della liberazione dell'Italia dal nazi-fascismo, noi di "Pablo" vi proponiamo i Tipumaros, con musica folk-rock (simili ai Modena City Ramblers), e due gruppi locali: Ampioraggio e B.A.C.H. Durante la serata verranno anche lette brevi poesie e lettere di condannati a morte della Resistenza. Perché questo concerto? Abbiamo scelto la musica, con la sua potenza di linguaggio universale, la sua forza attrattiva e coinvolgente, per festeggiare insieme una data che nella storia del nostro paese ha segnato la fine della guerra e la riconquista della libertà. Libertà! Perché è importante ricordare? Passato, presente e futuro sono intrecciati, noi giovani viviamo il presente, pensiamo al futuro, ma, come sostiene Primo Levi, dobbiamo conoscere il passato, non solo con la speranza che le violenze non si ripetano ma, prima di tutto, per sapere e capire di che cosa è capace l'Uomo.

Oggi Resistenza è prima di tutto mantenere la memoria.

Pablo esprime parole di pace, di rispetto fra individui e popoli, parole di invito al dialogo per risolvere i conflitti, e non alla sopraffazione del forte sul debole.